ANNO XXXIV — Giovedì, 21 Luglio 1881. — N. 200

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	Anno	Trimestre	Semestre Anno
Provincie del Regno	L. 32	L. 17	L. 34
Roma	» 20	» 11	» 22
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 40	» 22	» 44
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 48	» 24	» 50
America Meridionale	» 60	» 32	» 64
Cina, Giappone, Chili e Australia	» 84	» 46	» 88

Gli abbonamenti cessano coll'ultimo d'ogni mese.

Ciascun foglio: per Roma e Napoli cent. 5
per le altre provincie cent. 10.
Un foglio arretrato centesimi 20 — Per Roma 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano-terreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'Agenzia Havas, rue Notre Dame des Victoires, 34. — A Londra, Reiss Brothers et Comp., 1. Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere tutti diretti all'Amministrazione del Giornale. — Non si riconoscono i manoscritti.

Gli abbonamenti che si prendono per Trimestre devono pagarsi in ore.

Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all'Agenzia d'Annunzi del Giornale L'Opinione, via del Seminario, 87, pianterreno, ROMA.

Roma, 20 luglio

ROLLETTINO POLITICO

La Francia non se darsi pace. Era contenta, felice, e nello ore l'oste che lavorando le altre occupazioni, si guardava di traverso, con un'aria tra lo scherzevole ed il cannonatico, che sembrava dire: e ora è finita. La Tunisia ma la sono presa; smettiamo i rancori: torniamo amiche e sorelle. » Ma quel periodo di calma, nel quale, dopo averci lavorati, i francesi erano si affaticavano a liberarci dal malumore, durò assai poco; ciok, appena tanto tempo quanto ne occorreva a richiamare in Francia i giocieri avanzi dalla spedizione tunisina a festeggiarli con piogaie di fiori e con applausi. Gli arabi dell'Algeria e della Tunisia si sollevarono, un bel giorno, quando ancora le truppe francesi, ravocate in patria, non avevano fatto l'ultima loro tappa, e cominciarono la repubblica a costarare gli spranzi di gioia. La conquista era stata facile e piana. Non contrasti, non lotte. Ma ora si aveva a fare con una insurrezione. E quale insurrezione! Una sperie di duello mortale tra gli oppressori e gli oppressi. Onde la prospettiva di percorrere migliaia di miglia nei deserti della politica africana del governo di Parigi e di molte decine di milioni che il governo dovrà spendere in più e che i poveri contribuenti dovranno trarre fuori delle loro tasche. Purchè in ultimo, fatto il bilancio, la Francia non s'accorga d'aver pagato la gloria dei Logeret, dei Forgemol e degli altri vincitori dei Krumiri, a troppo caro prezzo! Frattanto, dove prima regnavano il sereno, presochè gratificamente, la Tunisia, oggi essa è già perturbata, che le costerà molto sangue e molto denaro.

A Sfax ci sia ora il colonnello Jamais, che esercita sopra la povera e prosanchè distrutta città ogni sorta di prepotenze. Ne vorrebbe spremere 15 milioni d'indennità di guerra. Dio buono! a Sfax, dopo il bombardamento, tutto è rovina. Ma il colonnello Jamais ne vuole si fanno le grazie. Così usavano i tedeschi in Francia: bisogna dunque imitarli. Se non che fra i due casi corre differenza: i francesi erano ricchi gli arabi di Sfax, all'incontro, se vere sono le descrizioni degli effetti prodotti nei quartieri arabi dall'artiglieria della cannoniere, sono giorni passati leggevansi sopra i giornali di Parigi, che i francesi avrano in mente la bella idea di far pagare l'indennità di guerra dagli abitanti del quartiere europeo, accettami, ben inteso, i francesi! Sopra questo punto il dispaccio da Parigi serba un prudente silenzio.

Dalle due pr-dette ipotesi, cioè che il pagamento di 15 milioni, a titolo di indennità di guerra, il colonnello Jamais l'abbia imposto, o agli arabi di Sfax,

APPENDICE

VITA MODERNA

Studio di costumi contemporanei

Il giovine a cui s'erano indirizzati i due cronisti, arrossì e quella domanda lasciatagli a bruciapelo. Gli parve che quella parola scendessero nel più profondo dell'anima sua e cercavi un segreto gelosamente custodito. Perchè quell'interrogazione ora stata rivolta a lui anzichè a qualunque altro dei convitati? Queste riflessioni gli si affollavano alla mente. Tuttavia Gustavo capì che il mostrarsi risentito non avrebbe servito ad altro che ad aggravare i sospetti, e che il miglior partito era l'indifferenza.

— Veramente, rispose Gustavo dopo brevi istanti e sorridendo, fra tanti fiori sono un po' confuso anch'io. Ma giacchè ch'à una rosa.

— E noi siamo certi che non gin che il bombardamento privò di ogni loro cosa, e ogni europei di Sfax, che dell'insurrezione non furono parte, è possibile non sia vero nè l'una nè l'altra. Imperocchè vi ha una terza ipotesi, la più verosimile, che, cioè, la Francia, avendo visto quale formidabile avversario sia l'arabo fanatico, voglia smorzare gli ardori guerrieri e ridurlo a più ragionevoli e miti consigli, oltre che colla persuasione dei cannone, con non altri argomenti, lasciando scorgere loro, in un prossimo avvenire, l'inevitabile spogliazione di ogni avere. La quale prospettiva non è certamente tale da rallegrare gli arabi. Ma costoro, ad ogni modo, non sembrano punto disposti a darsene pensiero. Imperocchè hanno à fatalista. Oggi tocca a lui: domani toccherà al francese. Mentre il signor Jamais si shizzarrisce a Sfax e pigia vendetta di coloro che osano una politica repubblicana, vi sostituirono il governo civile al governo militare. Quantunque gli uni e gli altri non muovano da un criterio obiettivo, debbiamo tuttavia riconoscere, che questi ultimi, assai più dei primi, si accostano al vero.

LE IMPOSTE SUI CONSUMI
E IL BILANCIO DELLO STATO

Omai, come più volte abbiamo preannunziato nel nostro giornale e dimostrato anche semibilmente, colle cifre le imposte sui consumi ci vogliono anche in Italia con sufficienti estrate, nonostante le altissime tariffe. Ma ho danno bene a non commettere l'errore volgare in cui incappiano anche pubblicisti di prima grido, i quali confondono l'effetto fiscale coll'economico. Può avvenire che cresca l'entrata fiscale o non aumenti il consumo; o assai si arresti o si irrigidisca, o rimanga sia appena appena dogno di essere avvertito. Per esempio, il consumo di zucchero in Italia è ancora minimo, come fu dimostrato nella relazione parlamentare che ha istrutta questa materia alla Camera.

E cionostante lo zucchero, per effetto delle tariffe altissime, è già divenuto una delle colonne principali del nostro edifizio finanziario; e va divenendo sempre più un sostegno fondamentale, se fosse possibile crescere notevolmente il consumo, conservando le presenti tariffe. A raggiungere questo fine, per quanto è possibile raggiungerlo, occorra un grande sveglimento di vita economica segnatamente nelle industrie manifatturiere: il che non si ottiene in breve tempo. Il fisco è che nonostante l'aumento de' dazi sugli zuccheri greggi a lire 53 il quintale e sui raffinati a 60 25, nel primo semestre di quest'anno, si è raggiunta la cifra di 372 mila quintali, la quale significa che il consumo dello zucchero non fu diminuito dall'altezze de' dazi, anzi accennerebbe a un lieve aumento.

accennare sè stessa; ma le nazioni, segnatamente quella di oltre Varo, non hanno pace, finchè non trovano chi, di buon grado o di malgrado, si accinga le ruspe abilità delle loro colpe e ne paga il fio. In Africa vi sono due grandi colpevoli: per i radicali a per i gambettisti, il grande colpevole, l'uomo che non previde il sollevamento, e che dovrebbe ritornare in patria nell'abito del rimorso e del pentimento. A Alberto Grévy, governatore dell'Algeria, il quale al cospetto degli assessatori ha il grave ed imperdonabile torto di essere fratello di Giulio Grévy, presidente della repubblica; per i conservatori, per i monarchici, per i bonapartisti, per il sig. Jaurès, tutta la colpa va addossata ai repubblicani, agli uomini e all'istituzione da essi idolatrata, a coloro, insomma, che, disprezzando gli esempi dell'antico, e volendo fare in Africa una politica nuova, una politica repubblicana, vi sostituirono il governo civile al governo militare. Quantunque gli uni e gli altri non muovano da un criterio obiettivo, debbiamo tuttavia riconoscere, che questi ultimi, assai più dei primi, si accostano al vero.

Omai, come più volte abbiamo preannunziato nel nostro giornale e dimostrato anche semibilmente, colle cifre le imposte sui consumi ci vogliono anche in Italia con sufficienti estrate, nonostante le altissime tariffe. Ma ho danno bene a non commettere l'errore volgare in cui incappiano anche pubblicisti di prima grido, i quali confondono l'effetto fiscale coll'economico. Può avvenire che cresca l'entrata fiscale o non aumenti il consumo; o assai si arresti o si irrigidisca, o rimanga sia appena appena dogno di essere avvertito. Per esempio, il consumo di zucchero in Italia è ancora minimo, come fu dimostrato nella relazione parlamentare che ha istrutta questa materia alla Camera.

E cionostante lo zucchero, per effetto delle tariffe altissime, è già divenuto una delle colonne principali del nostro edifizio finanziario; e va divenendo sempre più un sostegno fondamentale, se fosse possibile crescere notevolmente il consumo, conservando le presenti tariffe. A raggiungere questo fine, per quanto è possibile raggiungerlo, occorra un grande sveglimento di vita economica segnatamente nelle industrie manifatturiere: il che non si ottiene in breve tempo. Il fisco è che nonostante l'aumento de' dazi sugli zuccheri greggi a lire 53 il quintale e sui raffinati a 60 25, nel primo semestre di quest'anno, si è raggiunta la cifra di 372 mila quintali, la quale significa che il consumo dello zucchero non fu diminuito dall'altezze de' dazi, anzi accennerebbe a un lieve aumento.

Ma, date le nostre attuali condizioni economiche e climatologiche, si potrebbe argomentare che il consumo crescherebbe accrescendo molto più, se i dazi fossero rimasti immutati o più mil.

Nei nostri climi, il solo fattore determinante di un consumo veramente ampio, è lo svolgimento potente dei centri industriali. Naturalmente che il massimo buon mercato le aiuta; ma sovente avviene che il dazio più alto si compensi col prezzo minore del prodotto. Infatti il prezzo dello zucchero è ribassato in questi ultimi decenni per effetto di grandi e feconde innovazioni industriali.

Conseguo sia la cosa, è fuor di dubbio che nello stato attuale delle cose il quasi addoppiamento dell'entrata dello zucchero dipende quasi esclusivamente dal dazio più che addoppiato corrispondente a un maggior consumo; non si assapora più zucchero; lo si paga più caro. E se non si fa gli stessi rapprezzamenti si potrebbero fare nel caffè e per somiglianti consumi, tranne forse pel petrolio o per l'alcool che, malgrado la persecuzione delle tasse crudelissime e gravissime, si consuma a svolgere sempre più il loro consumo.

È naturale che da queste fatterze dello principali nostre tasse di consumo si possa argomentare la condizione del bilancio delle dogane. Esse esserò prosperosa, come lo è infatti. Pel 1881 l'entrata dei diritti doganali avrà provista in 128 milioni di lire, nel primo semestre ci è raggiunto 74 milioni e mezzo (dal 1° gennaio al 30 giugno); e poichè di consueto il primo semestre rappresenta per approssimazione il 47 per cento del reddito dell'anno, al 31 dicembre si dovrebbe oltrepassare un'entrata complessiva della dogana di 450 milioni.

Pongasi anche che qualche cifra di consumo si assottigli per via, è sempre evidente che la previsione sta sotto alla realtà. Dal che si trae che man mano la riforma doganale adatta in sua azione, essa mantiene tutto il suo primesso che avrevo. Ecco quei provchiamini, i quali vi si affaticarono con tanto studio da più anni, dal 1869 insino al 1878. E prescindendo dalle imposte sui consumi più larghi, le quali sono già soddisfatto molto legittime speranze, ha fatto sovente il grave inconveniente dei dazi sui cereali, ha promosso in molte legislature, anche recenti, senza chiudere l'adito alle concorrenza estere. Insomma il fisco ne è pago, e la produzione nazionale n'è pago pur essa. Però si badi bene che anche in questo campo è facile parlare di maggiore consumo nel senso economico. Noi siamo ben lungi ancora da quel periodo felice, in cui potremo ottenere le entrate maggiori della diminuzione delle tariffe, per effetto di un maggior consumo. Sarà la seconda fase della nostra riforma finanziaria; oggidì siamo al periodo della trasformazione, cioè si tratta di mutare bellezzi più amari con quelli meno amari, o meno amari in sparenza. Il che, ciok anche l'apparenza, vai qualcosa per questa nostra misera schiatta umana inticon con tanta industrie a disimularo i suoi mali.

Lettere Parigine

(Corrispond. particolare dell'OPINIONE)

Parigi, 15 luglio.

La Camera ha finito il 12 di discutere il bilancio, bisogna dirlo, con una certa precipitazione economicale da attirarsi la critica di tutti i giornali d'opposizione, ed ha preso la sua vacanza fino a lunedì. Il Senato si è aggiornato ad oggi venerdì, dopo aver votato la legge sull'insegnamento primario obbligatorio, fissandovi però dei cambiamenti che ne obbligano il rinvio alla Camera. Gli emendamenti sono molti e importanti, a tal segno che la stampa officiosa si contenta ad ogni modo che *in principio* l'insegnamento obbligatorio sia ammesso, dopo tredici lunghe sedute.

Fu votato il Senato adottato il progetto di legge che autorizza il governo a prorogare per tre mesi i trattati di commercio.

La festa del 14 luglio, quale è stata quest'anno solennizzata coll'amnistero dell'anno decorso, seppure della folla popolare, o quanto alle classi più elevate, la sera precedente, alle cate. Inoci dal mattinestvere spontaneamente quella gioia desiderata, e preliesta dal mondo ufficiale, bene per le costrette preparazioni, non sono equivoco il loro malcontento, o la loro indifferenza. La guerra tunisina e algerina, che prende proporzioni instinee, e che minaccia portarsi presto nel mezzodiserte egregie. E perla vasti di una spedizione di più di cinquantamila uomini, necessari per contenere i rivolti del sud-ovest della Algeria, ove i quali la stagione non permette per ora una campagna regolare ed efficace. E a Sfax, dopo il bombardamento di parecchi giorni, non si era, a tutte luci, ancora sparato uno sparo di truppe per occupare la città e punire gli sommutinati il cui numero sale a 15,000 secondo gli uni, a 30 mila secondo gli altri. Il che fare difesa à valida tanto che si ritiene cosare guidata da ufficiali europei. Si sita fra gli altri un francese, di origine, che si pretenderebbe all'armata col grado di luogotenente.

Le *chasse-croisé* di truppe provenienti dalle campagne tunisina, e di truppe che partono per la nuova campagna, si succedono presso a poco senza tanto imprevisto e tanto enormi da sollevare le grida dei contribuenti, i quali vedono ora in loro attenzione che si fa di del presente, non domando-le costituzionalmente alla Camera, ma accordato, dopo che arbitrato amministrativamente decretato. Ma per disdegno di preoccupazioni coloroso che seguono il risultato dell'occupazione della Collina, nella seguela del mali e dei danni evidenti che già si vanno sopportando, il ministero della guerra domanda per 14, per 20, e per 25 milioni soltanto alla volta i fondi necessari all'impresa guerresca nella quale la pagano. Ma la opposizione in Francia, i tesori della nazione sono così dissipati per opera di gente inetta ed sabbiatore, che l'opinione pubblica negli riscuotiate del periodo, e portata quindi ad esaminare seriamente l'origine a le sospe vere dall'aggressione della Reggenza di Tunisi, dopo la quale, e le rive sanguinose dei Krumiri infelici, e sono inoltre di vedere finanziaria troppo poco approssimativi per l'interesse generale, e molto più utili a quello interesse private. Fin dal maggio si accennava a cotesti fatti nelle stampa di opposizione, la quale rimaneva senza eco, od era rimproverata di mala fede dagli avversari; ma presentemente la voce non è così sparsa, e ripetuta su tutti i toni, con tanti circostanziati particolari, che senza accettarla come verità assoluta, si è giunti però a pensare che in fondo tutto non sia falso. Ad ogni modo è debito di non passare più sotto silenzio l'eccitamento che si va facendo in vari gli governo repubblicano. Mi sembra che tutto ciò debba indicarsi almeno come *segno dei tempo*.

Ma altri particolari portati da testimoni oculari sui massacri e la vergogna del fatto di *Kroiljellah*, vicino a Saida, hanno pel fatto di sollevare l'indignazione negli animi, tanto più che la questione sollevata dall'importanza del commercio dell'*Alfa* fanno intravedere il danno singolare che ne assorgerebbe dalla interruzione momentanea di quel commercio. Dirò brevemente che l'Alfa, spoglie di grandine che serve a tessere tappeti, store, cordami, ed anche drappi, e serve come in quel caso di fondo alle solitudini dell'*Atlas* presso il deserto. Piuttosto immense sono trascorse da una strada ferrata di 471 chilometri, creata dalla compagnia francese Bône-Guelma, lungo le rive del mare, e 800 cammelli sono impiegati ogni anno a trasportare l'alfa raccolta dalla pianura all'officina, dove si comprano in loco quintale, pronto a partire per l'imbarcatore, principale paese di esportazione. Ma chi fa questa raccolta due volte nell'anno? Sono i soli arabi, i compari di resistere al sole implacabile, a quell'atmosfera infuocata del luglio e dell'agosto. Sono gli spagnuoli. Essi accorrono sulle loro famiglie ed arrolarsi presso gli intraprenditori della raccolta a migliaia, e prendono nulla stanza, e formano la fortuna principale della località. Ora, è appunto la stagione in cui disperse gli spagnuoli... tutti in fuga, dal quali 6,000 sono già in salvo al di là della frontiere. E non ostante questo, quelli che sperano di grande. L'incidente e la dispersione di più di 400 del loro connazionali, il disonore dalle loro donne, e la miseria e la fame che li attende, non sono che le loro sicurezza non garantite il allontano per sempre da quel suolo inospitale. Quanta ricchezza è dunque compromessa per la mancanza di un pronto e savio provvedimento! L'indipendenza e la sicurezza di quella terra produttiva! Ed intanto, non domando-le costituzionalmente alla Camera, ma accordato, dopo che arbitrato amministrativamente decretato. Ma per disdegno di preoccupazioni coloroso che seguono il risultato dell'occupazione della Collina, nella seguela dei

GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche, dalla Stamperia Reale

Direzione e Amministrazione presso la Stamperia Reale

Via Ulpia, 1 — Roma

Prezzi di abbonamento

Roma: anno L. 32 — semestre L. 16 — trimestre L. 8

Provincie: anno L. 36 — semestre L. 18 — trimestre L. 9

Estero: anno L. 72 — semestre L. 36 — trimestre L. 18

Un numero separato in Roma cent. 10 — arretrato cent. 20

Inserzioni: per ogni linea cent. 25

Per gli annunzi giudiziari cent. 20

Per gli annunzi commerciali cent. 50

Per gli annunzi amministrativi cent. 30

PARTE UFFICIALE

Il nostro stato di cose che si celebrò ieri l'anniversario della presa della Bastiglia. Ora, sono 96 anni, gli stati generali erano sospesi per ordine reale, [illegible] riunitasi al *Jeu de paume*, giurò di non separarsi se non dopo aver dato una Costituzione alla Francia. Seconiati dal *Jeu de paume* i deputati si radunarono nella chiesa di San Luigi, favoriti dalla mezzogiorno del clero, ma Luigi XVI, fasciato atto di autorità, approvò in mezzo a loro, e li invitò a non allontanarsi i limiti della riforma da lui accordata con minacce di scioglimento accorsa una volta l'assemblea. Da quel giorno il popolo ne era certo e la festa col 89. E quando Mirabeau fece decretare l'inviolabilità dei membri di quel grande consesso, l'entusiasmo non ebbe più limiti.

L'11 luglio la Corte cred opportuno alla resistenza, e destituì, ad esempio Necker, l'idolo dei parigini. Il 12, alle 4 di sera, la notizia arrivata quasi in ogni caffè della città, e il popolo tumultuante, *Camille Desmoulins*, al *Palais Royal*, contro dell'agitazione, salita su di un tavolo, ed arringava la folla. L'esilio di Necker, disse, è il segnale di una nuova St Bartholomy. Il popolo corse alle armi. Il 13 luglio si formò la guardia nazionale, la prima! Il 14 la Bastiglia, l'antica prigione di Stato, la fortezza dritanta ed offesa, cessa a difesa della città, fu assalita e presa dal popolo insorto. Il governatore Launay preso con preghiere di aver salva la vita, fu assassinato, come pri si fece di Foulon e di Berthier le cui teste si portarono in trionfo sulle picche, attraverso le vie di Parigi. La rivoluzione popolare era cominciata.

La costruzione della Bastiglia sulla piazza che segnò dal suicbergo di *Saint Antoine* fu cominciata nel 1370, e finita nel 1383. Ambriot, il Prévôt di Parigi, che ne fu il fondatore, fu pure il primo ad esservi rinchiuso. Il 16 giugno 1789 se ne posta la prima pietra alla base della Colonna, che doveva per decreto dell'assemblea legislativa innalzarsi nel terreno dove fu la Bastiglia. Vi si appose anche una lista dei patriotti morti all'assedio della fortezza una scatola, contenente una lavola di rame, su cui erano scritti i diritti dell'uomo, ed una copia della nuova Costituzione. Ma la colonna non fu eretta. Napoleone I vi assistiti il progetto di un gigantesco elefante, e finalmente Luigi Filippo vi fece fondere la Colonna in onore dei patriotti, caduti nelle famose giornate del 1830.

Intorno a questa colonna si festeggiò ieri particolarmente e si acclamò alla folla la terza repubblica francese. Gli stendardi e le bandiere tricolori, mescolate a quelle d'ogni nazione, l'Italiana e la Germania non constatate, avanieleravano e sulla colonna e alla base della colonna, come sui fabbricati che chiudono in giro la piazza. E alla sera l'illuminazione di quella colonna offriva un colpo d'occhio magico. E le luce elettriche e i fuochi di bengala no aumentavano assai più la splendidezza. Ma dovunque l'illuminazione era più [illegible] commendata, non presentava un aspetto meno bello. I Gamzi Elisi e la piazza della Concordia erano illuminati a fuochi a e a palloncini di gas racchiusi in globi di cristallo, disegno avuto sotto l'impero di Napoleone III. Il quartiere in quando dalle Tuileries all'Arco della Stella brillava di luce elettrica, e il bengala riverbera sui suoi molteplici colori i vinti, i stil sassi, le piante, i fiori, le fontane e le statue che adornano quella immensa area, che unica forse al mondo. Ma, oltre le centinaie di ballons a cielo scoperto, e centinaia e i canti (fra questi un *pot-pourri*), gli archi di trionfo e i fuochi d'artificio se vari punti della città, ciò che formava la maggior delizia del popolino, lo spettacolo il più sorprendente e meraviglioso degno di figurare nei racconti delle fate era quello che offriva il *Bois de Boulogne*. Descrivergli è impossibile in poche parole, e non ho il tempo per farne più particolare lungamente. Ogni ribero portava forme un continuato di palloncini di tutti i colori; in lago, quel lago famoso, il quale soglione circolare nell'interno gli spettaggi dell'*Hippodrome*, era trasmutato in un canale di fuoco. Cento che tutti i ristoni di luce a gas, a elettricità o a bengala, vi si erano dati *rendez-vous*. Barche a trirami alla romana scorrevano su quel liquido elemento, mandando da poppa suoni e canti che echeggiavano nei più remoti recessi della foresta.

Due concerti o bande rallegravano pure la festa: uno sotto i lati del lago, e delle isolette s'incendiavano razzi e fuochi artificiali d'ogni specie. La folla coll, non cedè mai, era tale che quel che in prima ella accostavano il lago, han avuto grande pericolo di essere formati ad un bagno pericoloso. Qualche avvenimento, qualche contestazione, ed una bambina sofferata fu gli urti del volgo, si addittano come i soli inconvenienti di quella serata l'anisazione... Grande allegrezza di popolo alla rivista che dalle 2 del mezzo dì fu fatta a mezzo. Sedici mila uomini in tutto! Magro spettacolo per chi ne ha visti cento mila nel Campo di Marte. Nel *défilé* davanti alla tribuna del capo della Stato circondato dai due presidenti del Senato, e della Camera, la fanteria in tenute di gala (*vorfgerschalte*) marciava al passo, la cavalleria e artiglieria al gran trotto. Una uguaglianza di *chasseurs* portava il nuovo uniforme, che mi sembrò più teatrale che severamente militare. Nè oltre, nè chiaro. E un berretto di dragone blou a guisa di elmo, senza piuma, sopraccarico di orfei bianchi che scendono sulla spalla, *calotte* di dragon rouge, e stivali gialli grandi che giungono appena al ginocchio. Dolmans blou con tasche a dritta e a sinistra per la cartuccie. Ufficiali che il costume appropriato per la cavalleria leggiera. Il solo accessorio caricolare di 30° a 40° ha indotto molti maliti a spedati nei cazet dell'ambulanze, e fra le folle non mancarono avvenimenti di donne!

I vivi alla repubblicani furono sonati assai, ai presidenti amico meno, e quando passar-no al disotto dell'Campi Elisi, furono accolti da un silenzio generale! Ben marcato. Una cosa fa la più seccata, la più grossolana! L'uno cazionale fu *salvochard's* agnatamente, *sotto*, non cassato da bricchi e da gente di figura pubblicano che vi scorazzavano a spintoni da un marciapiede all'altro, con barretti fogli o bandierine, e lanterne, e bussotto non soldati in uniforme, più brandi di loro, che dimentichi ci ogni disciplina disonoravano l'esercito. Or l'quella Municipalizzo come presfanata! Così la sentiva un vero leggi della Comune regghiare sul *boulevards* da mezzo a sera da quegli orci che incendiano Parigi! E dopo pure che nella parte del *boulevard* che servicina Les Capucines e la Madeleine, il buio che vi dominava a le sue botteghe chiuse, contribuivano tutti a rinnovarmi quella funebre commemorie che no aveva chiuso il cuore! Non posso nè dirvi in fine che la festa, a onta della stampa, mane l'ufficiosa, fu d'assai inferiore a quella dell'anno *scorso*, ed io, come sapiatore, *a non augurando punto*, costengo che tranne gli stilati pubblici, i caffè, qualche Hotel, ed i quartieri di San Denis e di Montmartre, come nel centro, memorie, l'illuminazione parigina di ieri al potrebbe assai più, dare ad una protesta contro la Repubblica, che ad una festa veramente un mezzo per spargere la voglia. Sostengo che *un mille abitazioni* private vi ve no era buon apparecchiato *niente* illuminata. Ecco, come ho detto, tutte le delle più lontane e dei quartieri centrali, e nelle

amministrare al concorso anche i proprietari ed agricoltori compresi nei detti circondari che ne facessero domanda.

Fire tardivi. — In tutti gli stabilimenti pubblici e da mitigarne con gentilezza eventualmente la bandiera nazionale: segno di festa per l'onomastico di S. M. la Regina.

Società militare. — Mercordì 19 andante, il Comitato provvisorio della Società dei reduci dell'ultimo decennio ed apparsi in stanziale sedeva, e come la legalità è annovrata fra i tanti scalabri della capitale.

Per garantire l'esistenza della Società è stato stimato qualunque intendimento politico, e affinchè sia bene informato ai principii sostenuti, fu stabilito di dare ai soci ammalati lire 1 50 al giorno, medico e relativo medicina, pensione ai pupilli ed alle vedove dei morti in guerra, ecc. ecc. vedere come meglio sarà possibile il lavoro ai soci disoccupati.

La ammissione alla Società è di lire 2 ; la quota mensile di lire 1 25.

Con tali vantaggi, vi è da sperare che l'Associazione crescerà in modo da raggiungere quella di Torino e di Milano ove anco affratellati oltre i disciplinati sociali per classe, che ne ricevgono grandi aiuti vantaggi.

Insomma, 24 corrente, avrà luogo l'adunanza generale dei soci nella sala della Società della disciolta guardia nazionale, in via Cerconari, alle ore 10 antim., per procedere alle elezioni dell'intero Consiglio direttivo. L'ingresso è permesso soltanto agli iscritti, e le adesioni si ricevono anche nella sala suddetta per quelli che intendessero partecipervi, ma che non si sono ancora iscritti.

Trovanza in proroga. — Il *Giornale dei lavori pubblici* annunzia che il Consiglio superiore dei lavori pubblici approvò il progetto del cavalcavia della strada provinciale di Marino sopra la ferrovia Roma-Napoli, destinato a risevare l'armamento di un TRAMWAY.

Ricevuta modello. — La Commissione di prima istanza per l'applicazione delle imposte dirette, nella seduta del 10 luglio 1881, a pieno le seguenti deliberazioni:

Favorevoli: Mazzioli Cesare — Piggiani fratelli — Trieste Pasquale.

Favorevoli in parte: Bizzarri Melchiorre — Brunelli Terenzio

Contrari: Palmieri Collins — Saverio — De Cusadier — Cruseli Giulio.

Contrario per tardività: Udomi Emanuele.

Seduta del 18 luglio 1881:

Favorevoli: Cerasa Andrea — Ojetti Paolo — Silvestri Augusto.

Favorevole in parte: Liberati Camillo.

Contrario: Berzetti Celestino — De Carlo Bella Luisa — Angeli Sabino — Gagliardi Luigi — Liberati Michele — Tranzi Giuseppe — Solfanelli Pietro — Santi Sante — Zevi Benedetto.

Stesso caso. — Nati e morti denunziati il 18 luglio 1881:

Nati 23, compresi 1 nato-morto.

Morti 22, dei quali 0 sotto i 7 anni

Morti a domicilio

Sebastiani Nicola fu Mariano, d'anni 84 — Radi Clotilde di Giuseppino, 8 — Bernardi Emilio, 54 — Marcarelli Luigi fu Angelo, 67 — Marachini Anna vedova Schiavetti, 81.

Morti all'ospedale

Valentini Raimondo fu Giuseppe, d'anni 32 — Pinchieri Regina di Giovanni, 34 — Bensi Margherita vedova Di Stefano, 60 — Florizzi Domenico di Luigi, 19 — Jacobelli Francesco di Luciano, 0 — Mastrilli Raimondo fu Pietro, 63 — Galassi Giuseppe fu Luigi, 45 — Marachini Giuseppe fu Luigi, 42.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE DI ROMA

CIRCOLO ORDINARIO

Pres. comm. Cardone — P. M. Pisone.

Il tutto ad astenersi dal far motto. Pasquale Cordo, ex-deputato al Parlamento, e dal nobile Antonio Mallosi Galas.

Udienza del 19 luglio.

Finalmente siamo quasi al termine di questo lungo, e pericoloso dibattimento pubblico, stante il sesso interesso preso dal pubblico che accorrendo interveniva nel periodo del dibattimento.

Oggi il collegio della difesa assunse il suo compito. Non staremo a fare l'elogio dell'avvocato Pietro Gori, perchè il vivo interesse preso nel trattare la causa del loro raccomandati. Cessano di aver posto in rilievo le doti della propria maniera per stare al proprio officio.

Domani daremo provvisoriati il resoconto e la sentenza, dopo che l'egregio presidente avrà fatto il riassunto del dibattimento, che siamo certi avrà sposto con quella imparzialità e giustizia che gli son proprie. Ecci ci dice che il P. M. farà una breve replica in seguito alla quale, non mancherà, che qualcuno della difesa riprenda la parola, cosa di diritto. In conseguenza di che, è probabile che la sentenzione l'abbiamo giovedì 21, tanto più che domani l'udienza verrà aperta alle 12 meridiane.

La coda delle dimostrazioni

La sentenza emanata ieri dal Tribunale correzionale quarta sezione, presieduta dal cav. Magliani, produsse una favorevole impressione nell'animo dell'uditorio, che l'accolse con vivi segni di soddisfazione.

Gl'imputati Rizzi Pietro, Bizzi Federico, e Vanni Camillo, accusati di avere nella sera di venerdì 15 scorso, in piazza Navona, promosso disordini con fischi e grida e di non avere obbedito alle intimazioni di legge, vennero assolti, per non essere provata la loro responsabilità nella violazione dell'articolo 89 del codice penale.

Elezioni amministrative. — Nel *Progresso* di Perugia leggiamo:

Sabato sera nell'adunanza dell'Associazione elettorale costituzionale si deliberò di assistere in massima la proposta fatta dal partito progressista di formare una sola lista liberale costituita per ispecialità tratta dei candidati ufficiali. Fu quindi incaricato il Consiglio, e sul l'assemblea approvò la lista degli elettori amministrativi e rivecilmento) può farsi con pari soddisfazione alla preferenza. In quale insomma piuto del tunnel non contando più di 600 metri.

Vi fu una consi'erevole differenza fra quanto vagliano al Gottardo, giacchè in quest'ultimo tunnel, il tratto di galleria non terminato supera 3000 metri, e per questo lavoro richiedesi due o tre anni dopo compita la perforazione della montagna. Resta quindi impregiudicata la questione del metodo di lavoro introdotto nel tunnel dell'Arlberg, che differisce sostanzialmente da quello di Fréjus; ma a ragione della sua enorme lunghezza, il tunnel del Gottardo presenterà molte delle condizioni di esercizio nelle quali non è possibile scingere similmente tutte le differenti categorie di lavori.

Assenti elettorali. — Nel *Giornale di Udine* leggiamo:

In un comune, al momento dello spoglio dei voti il presidente del seggio ha annullato un voto ad un candidato perchè promessori il titolo di commendatore, sotto la speciale pretesto che il titolo di commendatore *lo dà attualmente il Papa !....* Si tratterà di un candidato malevolo ai sistemi governativi.

Congresso bacologico. — La Commissione municipale di Siena si propone di pubblicare la seguente circolare-programma:

« Il 1° ottobre Congresso internazionale bacologico avrà luogo nella città di Siena il 1°, 2, agosto dal dì 15 al dì 20.

« Il giorno 1° luglio al 5 agosto sono aperti i fuori dell'istrizione per tutti coloro che vogliono darvi la loro come membri del Congresso. Al medesimi vantaggi rano rilasciati ovvero trasmessi per mezzo delle Poste i seguenti biglietti:

a) Biglietto d'ammissione, che servirà come di carta di riconoscimento per aver libero accesso ai lavori del Congresso, e dimostrà a tergo del biglietto stesso, e per fruire delle altre facilitazioni concesse ai membri del Congresso medesimo;

b) Biglietto per ottenere la riduzione di prezzo sulle strade ferrate del Regno.

« La sede della presidenza del Congresso e quella della Commissione municipale esecutiva di detto Congresso internazionale è nella stanza della Società degli Unitti gli Loggia di Mercanzia. »

Sciopero cessato. — Leggiamo nel *Corriere Mercantile* di Genova in data 19 corrente:

Lo sciopero è oggi finalmente terminato. Da stamane fu ripreso il lavoro e tutto procede regolarmente.

Incendio. — Il *Secolo* ha, per telegrafo, da Varsavia, 19:

Ieri ora terribile incendio distrusse il fondaco Serra, posto in piazza Cavour.

Le soldità della casa, la conservazione del prezidio e della cittadinanza impedirono danni maggiori. Nessuna vittima.

REALE COMPAGNIA ITALIANA
DI ASSICURAZIONI SULLA VITA DELL'UOMO

Seguiamo con piacere i progressi che fa questa Compagnia di Assicurazione ed è perciò che pubblichiamo oggi, le cifre principali che ci riferiscono all' esercizio 1880.

Dal *Rapporto* letto per ordine del Consiglio di Amministrazione all' Assemblea generale degli azionisti riunita che per la prima volta Compagnia nell' anno 1880, aziendi dodici proposte di assicurazioni per L. 5,281,575 di capitali, delle quali accettate, per misura di prudenza, ne furono respinte ottantacinque per L. 608,500; così nel 1880 furono create a 527 *Polizze* per un capitale di L. 4,616,075, senza altro corrispettivo di L. 185,930 75 di premi annuali, oltre a n. 21 polizze nuove per L. 161,851 25 di capitali riservati per costituire delle rendite vitalizie per annue L. 14,092 76.

Confrontando questi risultati con quelli dell'esercizio 1879 si ha la crescenza di n. 0 polizze in più per L. 1,237,300 di capitali assicurati.

Nell' anno 1880 si ecomnto maggiormente l'evoluzione verso i soli sentenzi di vita, preferendo a rischi, per la estinzione di capitali pagabili ad epoche convenute, o nel caso di morte dell' assicurato, avende ottenute le nuove contratti un risultato di gran lunga superiore a quello degli esercizi precedenti.

Della fondazione della Compagnia (novembre 1862) a tutto il 31 dicembre 1880, la si presentarono n. 13,009 proposte di assicurati per L. 82,953,460 66 delle quali non se accettò che n. 12,425 per lire 74,209,324 55 di capitali assicurati, oltre a L. 2,459,764 22 di capitali per costituire delle rendite vitalizie per annue L. 1,102,170 67 di annue rendite vitalizie.

L' incasso totale dei premi nel 1880 ammonò a lire 1,310,376 87, ai quali vanno aggiunte lire 266,525 90 per complessivo importo degli interessi riscossi nell'anno decorso.

L'incasso totale quindi dei premi ed interessi sui fondi impiegati, fu, per l'anno 1880, di L. 1,572,402 77.

Dall'epoca della fondazione della Compagnia a tutto il 1880 si pagarono in azionisti e liquidazioni di polizze giunte a naturale scadenza, per vitalizi, cioè per oltre 5,500,000 lire. Anche nel 1880 i azionisti furono inferiori in numero ed entità dei precedenti, ciò che è riprova della prudenza con cui la Compagnia assume i suoi impegni.

La situazione finanziaria della Compagnia è floridissima; basta per convincersene per mezzo alla quale, si riscuotono degli impiegati dei capitali ch'essa possiede in titoli e titoli di prima categoria.

Il rapporto del Consiglio di amministrazione, oltre ad annunziare una distribuzione di interessi e dividendo a favore degli azionisti in ragione del 3 per cento del capitale sociale versato, accenna ad un maraste risveglio di affari nei primi mesi del corrente anno, tanto da riprometterci un esercizio ancora migliore del 1880 e quello che più conforta si è che i contratti di vera previdenza formano il principale contingente dell'accennato risveglio.

L'idea d'assicurarsi il valore della propria vita o costituirsi pregressi e vi è a sempre che divenga presto popolare come quella di assicurare il valore di una casa contro i danni del fuoco e di premunirsi contro i danni della grandine.

Le proposte presentate dal Consiglio d'amministrazione furono tutte approvate ed unanimità dall'Assemblea, la quale conformò gli Amministratori che osservano per antonio ed i Revisori nella fiducia pone pel passato esercizio.

Riconosciuto al pubblico una Compagnia che si presenta in via così solida e florida condizioni, ci per superbo; tanto più che il pubblico stesso gli dimostra con una stima sempre crescente ogni anno la maggior numero a prosso di lui fare contratti di previdenza!

PUBBLICAZIONI

Il n. 29 del 17 luglio 1881 dell'*Illustrazione italiana* contiene:

Testo. Gli esercizi della settimana (Cino e Cola); L'obeliseo di Galcino (I clarinetto del prof. Romeo Graj; La Pasqua della risurrezione, dal Metastasio (Michele Scherillo); Monumento delle cinque giornate; Da Maria a Madalena, poesia della vita universale (Villani); Cercito di Parigi (D. A. Parodi); Sciarada.

Incisioni: L'obeliseo di Gatcina dopo la catastrofe — La Divina Commedia illustrata (2 tes.) — Ritratti di Carlo I e Pasquale Elisabetta Cittin Luigia, reali di Rumenia — Il mausoleo di Barnabò Visconti, nel Museo archeologico di Pavia — Nuovi salle libertà dei rami, quadro di Tancredi — Costumi di Napoli: I Marinaresi — Il processo di Michel e Costantinopoli (2 incisioni) — Rovine di un tempio nell'isola di Oahù — Sunchi — Rebus.

È uscito il numero 17 dell'interessantissimo giornale: *Milano e l'Esposizione italiana*, pubblicato dalla Casa Treves. Ecco contiene:

Testo: Storia dell'Esposizione nazionale del 1881 — Il salone Pompeiano — Che sarà un serpente ? — La Mostra didattica: Scuole industriali e professionali (Paolo Tedeschi) — Il Cervo Volante (Indesto da un inglese — Fra vetri e cristalli (G. A. B.) — Milano a i suoi disegnatori — Giuochi all'Esposizione — Le pietrificazioni di Edolo Mariel.

Incisioni: La vendittrice di patate, acquarello di Montefano (disegno dell'autore) — Il salone Pompeiano (2 pagine), disegno di Bonamore — Le pietrificazioni di Edolo Mariel (disegni di G. Conconi).

Il fascicolo di luglio della *Rivista universale italiana* contiene le seguenti materie:

Le riforme per inabilità fisica nel regio esercito italiano e sugli altri eserciti europei, Ministeri, maggiore di stato maggiore — Studi ferroviario-militari, III. Dell'impiego della ferrovia nel trasporti militari, L. Cosli-Verdi, capitano di stato maggiore — Le nuove istruzioni regolamentari sul tiro per la fanteria (Continuazione e fine), V. Vighetti, capitano d'artiglieria — L'esercito all'Esposizione nazionale di Milano, V — Il nuovo ordinamento delle cavalerie in America (Rapporto — Libri e periodici — Bollettino Bibliografico.

« Biblioteca naturalista. — « Milano, G. Ambrosoli e C. editori.

« Ancora sui convitti nazionali. » Osservazioni di Marco-Antonio. — Catanzaro, tip. Autori.

« Germinia Lacerteux, » per Ed. e D. De Goncurt. — Tredozione italiana di C. Pisani-Dossi.

« Faustino Clario » (Dino Varini).

« Il settimo sacramento. » Scene della vita domestica. Seconda edizione. — Milano, G. Ambrosoli e C. editori.

« Angelo Maguin, » Brevi considerazioni sugli stipendi dell'esercito italiano ed alcune proposte per il loro miglioramento — Firenze, tip. Cooperativa.

« G. Nuvolari. » Come la penso. » Aneddoti sconosciuti di storia contemporanea. — Milano, G. Ambrosoli e C. editori.

« Bozzetti storici. » Studi popolari sulle principali epoche della storia dell'umanità. Prodotti da Agostino Pistolesi. — Milano, G. Ambrosoli e C. editori.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 19 contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. Legge sull'entrata e le spese del l'esercizio 1877.

3. Legge sull'entrata e la spesa di competenza dell'esercizio 1878.

4. Regio decreto che istituisce la cattedra di Opere Pia Romanelli di Girolamo Alpine.

6. R. decreto che modifica il regolamento stradale per la provincia di Sassari.

La Direzione generale dei telegrafi avvisa:

Il giorno 17 corrente, in Moresne, provincia di Cuneo, ed in Zogno, provincia di Bergamo, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, al servizio del governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, li ... luglio 1881.

La *Gazzetta Ufficiale* del 20 luglio contiene:

Legge sulla Convenzione per la costruzione di alcuni pacchi postali:

3. R. decreto 14 maggio che costituisce in corpo morale l'Opera pia per ricovero di orfanelle fondata in Napoli da Carmine Gelia.

5. R. decreto 14 maggio che costituisce in corpo morale l'Opera pia *Madri povere allattanti* in Cuoo.

5. R. decreto 19 maggio che autorizza il comune di Giovene Romano ad applicare la tassa di famiglia.

NOTIZIE ULTIME

Questioni ferroviarie

Leggiamo nel *Giornale dei lavori pubblici* :

Nizzano, 20 corrente, prosegnono le conferenze tra i ministri dei lavori pubblici e delle finanze ed il barone Hoffer, direttore della Banca, sullo scopo di stabilire verso ed accordi interno alla liquidazione dei conti della Ferrovie dell'Alta Italia in seguito alla convenzione stipulata in Stelina e pel bilancio di esercizio fino al 1878.

Ci viene assicurato che con tutta probabilità la difficile vertenza verrà amichevolmente composta.

L'ONOREVOLE SELLA

Leggiamo nell'*Ordine* d'Ancona :

Il nostro egregio amico deputato Maurizi, arrivendosi da Camerino, ci comunica un telegramma dell'on. Sella, con cui ci notizie della sua salute. Ecco come telegrafa Sella:

« Miglioramento molto lento. Grande vivissima della tua affettuosa premura. »

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Roma, 19. — Il *Giornale dei lavori pubblici e delle strade ferrate* dal 20 corrente dà notizie sullo stato delle ferrovie del Regno. Aquila Rieti, Termoli-Campobasso e Benevento-Campobasso che si costruiscono dalla Società per le strade ferrate meridionali.

Dalla prima fra un anno sarà aperto all'esercizio il primo tronco da Aquila a Rocca di Cono. Si sono spese già lire 266,455 80, ed impiegati 19,080 operai.

Per la ferrovia Termoli-Campobasso s'impiegano in media 402 operai e si sono spese lire 1,007,000.

Per la ferrovia Campobasso-Benevento s'impiega una media di 4800 operai. Si sono spese lire 3,700,000, ed i lavori sono attivati alacremente nei primi 27 chilometri.

Neusetein, 19. — È seguito ad una rissa fra due giornalisti israeliti ed un cristiano, il quale riportò sotto forte alla testa, accadono disordini nelle strade principali. Furono rotte le finestre di molte case di ebrei. Una ventina d'individui vennero arrestati.

Parigi, 19. — Confermasi che nel combattimento di domenica presso Sfax, la maggior parte dei capi insorti, specialmente i due fratelli Djoruba, furono uccisi. Il colonnello Jamais, comandante Sfax, credè il disarmo immediato e la consegna di ostaggi, una indennità di guerra di 45 milioni, la fornitura di cammelli e muli, mentre di tutte le altre requisizioni necessarie, in fine la responsabilità effettiva della popolazione nel caso di distruzione del telegrafo e di qualunque attentato contro la sicurezza dell'esercito.

500 cavalieri Zinas, tribù accampata tra Kairuan e Zighuan, entrarono in Kairuan e fecero cessare la riscossione dei diritti di consumo e sul sale. 1,500 cavalieri della tribù Ulina degli Benamarsiano su Mateur. I nacchegni nei dintorni di Tunisi furono compiuti dei Metelli, tribù accampata tra Sfax e Susa. Arrebbero rubati 2,000 cammelli appartenenti al bey: inoltre assassinarono due maltesi. Altri predoni appartenenti alle tribù della Tripolitania le quali emigrano ogni estate in Tunisia, saccheggiarono la proprietà del generale tunisino Bentarguia posta a Garnmalla fra Tunisi e Hammamet. Rubarono 4,200 montoni e 250 buoi.

Dicesi che il generale Saussier organizzerà a Costantina un corpo di spedizione che marcerà su Kairuan attraversando da Occidente ad Oriente il centro della Tunisia.

Parigi, 19. — Camera dei deputati. — Du Bodan, della destra, accusa di improvvidenza Grévy, governatore generale dell'Algeria; chiede quali sono i rapporti fra Grévy ed il generale Saussier. L'oratore rende responsabile Grévy dell'insurrezione.

Ferry difende Grévy. Dichiara che il generale Saussier avrà una libertà completa nelle operazioni militari: soggiunge l'opposizione ad aiutare il governo a calmare il panico ingiustificato in una questione che non interessa i partiti ma la intera Francia.

Javrier stimole che alcuni arresti in Algeria forze sufficienti a far cessare una situazione umiliante o indegna della Francia. Consiglia a rincunciare all'idea pericolosa del regime civile in Algerie.

L'ordine del giorno puro e semplice chiesto dal governo è approvato con 353 voti contro 130.

Londra, 19. — Camera dei lordi. — L'interpellanza di lord Dunraven sulla tutela di la circiata a venerdì a causa dell'assenza di Granville indisposizione.

Londra, 20. — Il *Times* è informato che le quote del riparto del prestito italiano furono distribuite ieri.

Il *Morning Post* dichiara infondate le voce che l'inghilterra abbia assegnato l'ufficio di mediatore tedesco riguardo ad una occupazione francese della Tripolitania.

Napoli, 20. — Le direzioni di questi bagni penali riscrivettero l'ordine telegrafico di spedire a Roma cinquanta 40 condennti di buona condotta per lavori alle fortificazioni.

Palermo, 20. — La città è imbandierata per festeggiare l'abolizione del corso forzoso. Sulla piattaforma ascolgiani carte di visita da lavorati alla Regina di Inghilterra per la sua partecipazione al premio italiano.

Palermo, 20. — Da alcuni giorni, scioperò dei lavoranti calzolai. Scrosso i capi d'arte decisero di addivenire ad un aumento della mezz'd'opera, ma essi respinsero la proposta del lavoranti di stabilire la cifra dell' aumento con cassida scritta.

Lo sciopero quindi cessò ieri.

Vienna, 20. — Il *Fremdenblatt* assicura che il cardinale Jacobini spedì una circolare alle potenze per domandare le consuetudini delle deplorevoli circostanze del trasporto della salma di Pio IX. Il cardinale si lamenterebbe specialmente dell'impotenza del governo italiano ad assicurare l'applicazione della legge delle guarentigie. Il *Fremdenblatt* trova singolare questo ricorrere alla autorità straniera, e giudicasse respinta da Pio IX a non ancora riconosciuta da Leone XIII. Esso ci vede un primo passo verso la riconciliazione del papato e Vaticano ed il Quirinale.

La *Presse* al contrario constata che la missione del cardinale Jacobini al Papa data dalla notte dal 12 al 13 corrente non ha paralizzato le intenzioni conciliasti di Sua Santità, e che un giusto apprezzamento della situazione indusse il cardinale a non pubblicare la sua circolare e il ministro Mancini a sopprimere la risposta che aveva preparata.

La *Wienre Allgemeine Zeitung* dice che le leggazze ingiustificate della Camera dei deputati e del senato italiano che essa stessa provocò in favore del potere temporale, non hanno alcuna probabilità di essere sanzionate.

Palermo, 20. — È arrivata da Tunisi la corazzata *Maria Pia*.

Si è parta una sottoscrizione per conferire una medaglia d'oro ai ministri leglani in segno di gratitudine per l'abolione del corso forzoso.

Napoli, 20. — È giunta la corazzata *Roma*.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	18	19
Rendita Italiana 5 0/0	90 60	89 40
» » 3 00	—	—
Ceck-Torino, fine corr.	—	—
Fiorelle Romane Blount	—	—
Banca Nazionale	—	—
Rendita austriaca	—	—
Banca Generale	—	—
Banca Romana	—	—
Banca Generale, fine corr.	—	—
Banca Nazionale Tosc.	—	—
Banca Nazionale Pia ant. Banca	—	—
Banca Romana, fine corr.	—	—
Compagnia Gest. Italiane	—	—
Banca Romana, fine corr.	—	—
Obbligazioni delle	—	—
Banca Romana, fine corr.	—	—
Obbligazioni delle	—	—
Banca Romana, fine corr.	—	—
Soc. Rom. Ministero di ferro	—	—
Fio Cattaneo,	—	—
Soc. Ital. condotte d'acqua	—	—
Soc. Acqua Pia, obbligaz.	—	—

BORSA DI ROMA

Roma, 20 luglio.

Il nostro ribasso mercato fu sacrificato di affari in rendita la quale fece in piccole proporzioni da 91 18 a 91 66 per fine corrente. Il contanto ex-coupon venne segnato da 89 45 a 89 40.

Nominati i prestiti pontificali Cattolico 95. Blount 92 50. Rothschild 94 85.

I valori assolutamente interessati ebbero anch'essi tutti sorsi nominali.

Azioni Banca Generale 647. Azioni Banca Romana 1495. Banco Roma 621, fine 642. Acqua Pia 805. Condotte 840. Fondiaria R. Spirito 470 80. Ferrovie Sarde 280. Meridionali 370.

MERCATO.

FINEZZI	19	20
Rendita Italiana 5 0/0 cont.	91 66	91 85
Napoleoni d'oro	20 17	20 19 s
Pezzi da 5 lire	20 33	25 33 s
Francia a vista	100 0 0	101 —/0
Azioni Tabacchi	—	—
Azioni Banca Nazionale	—	—
Rendita ferr. meridionali	491 —	491 —
Obbligazioni detto	—	—
Banca Toscana	—	—
Credito mobiliare	932 —	933 —
Azioni Fondiaria	—	—
Municipio Firenze	—	—

PARIGI, 20 (ore 3 1/2 p.)	Apertura	Chiusura
Rendita franc. 3 0/0 cont.	86 85	86 85
» 5 0/0	85 40	85 40
» 3 0/0	119 30	119 30
Rendita italiana 5 0/0	89 15	89 15
Ferrovie romane	—	146 —
Obbligazioni romane	—	—
Ferrovie lombarde	—	—
Cambio su Londra, a vista	—	025 —
Cambio su Italia	—	—
Consolidati inglesi	101 5/16	101 3/16
Obbligazioni lombarde	—	—
Cambio sull'Italia	—	—
Turchi antichi	13 67	13 65
Banca di Parigi	1260 —	1265 —
Obbligazioni	—	—
Egiziane 6 0/0	300 —	300 —
Rendita unif. 4 0/0 (1877)	101 1/8	101 3/8
Rendita spagnuola esterna	98 1/2	98 3/8
Prestito ottomano (1865)	13 —	13 —
Prestito orientale rumeno	—	61 1/2
Prestito ungherese 6 0/0	—	81 3/4
Rendita austriaca 4 0/0	—	74 1/4
Rendita russa (1877)	—	—
Prestito orientale rumeno (1877)	—	—
Rendita ungherese 6 0/0 (1877)	—	—
Unione generale	—	—
Azioni ferroviarie	—	—
Tunisine	—	—
Calme.		

VIENNA	18	19
Lire italiane . . . Fiorini	46	46
Argento	104 —	103 90
Londra	125 —	125 20
Nuovi anglo-austriaci	119 —	119 10
Austriache	153 75	153 —
Austriache, nuovi	93 50	93 50
Napoleoni d'oro	9 30 1/2	9 30 1/2
Argento	100 —	100 —
Cambio sopra Parigi	46 40	46 40
Cambio sopra Londra	117 75	117 75
Rendita austriaca	73 30	73 35
» in carta	70 30	70 30
Lombarde	143 65	144 00
Rendita austriaca oro	93 50	93 50
Rendita ungherese 5 oro	117 40	117 55

STERLINO	19	20
Stabilimi	628 50	629 50
Austriache	615 —	620 50
Lombarde	318 —	317 —
Rendita ital. (ex-coupon)	90 39 1/2	90 39 1/2
Rendita italiana . . .	91 80	91 80
Rente (fine corrente) . .	91 60	91 60
Azioni bancarie	—	—
Obbligazioni ferroviarie .	102 50	102 50
Rendita turca	13 60	13 90
Unione-Bank	64 50	64 50
Unione-Bank	143 65	144 00
Credito mobiliare . . .	64 50	64 50
Rendita ungherese . . .	117 40	117 55

LONDRA	18	19
Cons. inglesi . . . (101 7/16	—	101 5/16
Rendita . . . . (90 39 1/2	—	90 39 1/2
Spagnuole	18 3/4	18 3/4
Turche	13 7/8	13 7/8
Egizie, nuove . . .	78 3/4	78 3/4
Ottomane (7%) . . .	—	—
Argento fine . . .	51 1/8	51 1/8

F. D'ARCAIS, Direttore
Rambaldo Giovanni, gerente.

LA FONDIARIA
Compagnia Italiana d'Assicurazioni
stabilita in Firenze

Banco Incendio: Capitale 40 milioni di lire in oro.
Banco Vita: Capitale 25 milioni di lire in oro.

Vedi tre gli avvisi.

D'AFFITTARSI subito una CASA in primo piano, via San Ignazio, num. 9, composta di nove ambienti, cucina, cantina e separata vendita ove lavare. Addatisima anche per uso ufficio. L. 105 mensili. Dirigersi al portinaio.

VENDESI UN MOTORE

usato, verticale, della forza di 3 cavalli, in ottimo stato, per uso di tipografia, pompa idraulica, mulino, torchio a olio, ecc.
Prezzo convenientissimo da non temere concorrenza.
Rivolgersi per le trattative alla Tipografia dell'*Opinione*, via del Seminario, N. 87 Roma.

Tipografia dell' *Opinione*.

Bollettino Meteorico

dell'Ufficio centrale di Meteorologia — Roma

20 luglio 1891 (ore 7 antim.)

Stazioni	Barometro	Cielo	Mare	Temperatura Max.	Min.
Belluno	709,0	1/4 coper.	—	33,8	20,6
Domodossola	709,6	sereno	—	33,8	24,2
Milano	709,3	1/4 coper.	—	34,4	24,4
Venezia	709,8	sereno	calmo	33,0	23,4
Torino	709,0	1/4 coper.	—	33,1	22,6
Parma	709,7	1/4 coper.	—	34,7	23,6
Modena	709,4	1/4 coper.	—	33,4	23,1
Genova	709,7	sereno	calmo	31,0	22,4
Pesaro	711,6	1/4 coper.	calmo	19,2	19,4
Porto Maurizio					
Firenze	710,2	1/4 coper.	trasp.	31,0	22,2
Urbino	709,7	sereno	—	30,2	23,4
Ancona	709,7	sereno	—	30,1	23,4
Livorno	709,8	sereno	calmo	31,2	24,4
Livorno Città	709,6	sereno	calmo	31,4	23,4
Castello	711,6	sereno	—	26,8	18,6
Caserma	709,4	sereno	—	30,6	18,6
Aquila	709,2	1/4 coper.	—	34,4	19,0
Roma	711,3	1/10 coper.	—	34,7	22,6
Foggia	709,6	1/2 coper.	—	30,8	18,8
Napoli	709,6	1/4 coper.	calmo	33,2	22,6
Potenza	711,3	1/4 coper.	—	32,4	18,6
Lecce	561,3	1/4 coper.	—	34,2	21,6
Cosenza	662,2	1/4 coper.	—	34,1	21,8
Catanzaro	711,6	sereno	calmo	34,0	22,0
Palermo	644,7	sereno	calmo	34,0	22,2
Caltanissetta	710,3	sereno	—	31,2	17,0

Turiga delle Corse

	ad 1 cavallo	a 2 cavalli	
	giornata	corsa	Tempo
Corsa ordinaria . . L.	6 00	1 —	1 20
Dalla stazione centrale »	1 —	0 70	0 80
Da una parte qualunque della città alle Porte esterne			
Da una Porta al Popolo, Pia, Angelica e Cavalleggeri »	1 20	1 5	60
Per un'ora »	1 70	2 50	2 50

Tariffa delle Vetture.

Vetture a due cavalli — Prezzo di una corsa — Ordinarii 1 50 — Notturni 2 — Per ogni ora successiva ordinari 1 per notturni 1 50 — Per ogni bagaglio 0 50 — Per ogni cane 0 50 — Per ogni scatola da cappelli 0 50 — Per ogni valigia 0 50 — Per ogni fermata 0 50 — Per ogni cassa 1 — Per ogni bicicletta 0 50 — Per ogni bambino sotto i 4 anni 0 50 — Per ogni bambino sotto i 10 anni 1 — Per ogni bambino sotto i 15 anni 1 50 — Per ogni persona 1 50 — Per ogni persona sotto i 15 anni 1 50 — Per ogni persona sotto i 10 anni 1 50 — Per ogni persona sotto i 4 anni 1 50 — Per ogni persona sotto i 2 anni 1 50 — Per ogni persona sotto i 1 anno 1 50 — Per ogni persona sotto i 6 mesi 1 50 — Per ogni persona sotto i 3 mesi 1 50 — Per ogni persona sotto i 1 mese 1 50 — Per ogni persona sotto i 15 giorni 1 50 — Per ogni persona sotto i 7 giorni 1 50 — Per ogni persona sotto i 3 giorni 1 50 — Per ogni persona sotto i 1 giorno 1 50 — Per ogni persona sotto i 12 ore 1 50 — Per ogni persona sotto i 6 ore 1 50 — Per ogni persona sotto i 3 ore 1 50 — Per ogni persona sotto i 1 ora 1 50 — Per ogni persona sotto i 30 minuti 1 50 — Per ogni persona sotto i 15 minuti 1 50 — Per ogni persona sotto i 7 minuti 1 50 — Per ogni persona sotto i 3 minuti 1 50 — Per ogni persona sotto i 1 minuto 1 50

TARIFFA TELEGRAFICA INTERNA (non oltre le 25 parole):

Telegramma ordinario . . . . L. 1
» urgente . . . . » 2
» per l'estero . . . . » 3
» per l'interno della città . . » 1
» per vaglia telegrafico . . » 1

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Roma per Pisa-Livorno-Genova, Civitavecchia-Orbetello-Chiusi-Firenze-Bologna-Ancona-Foggia, ore 1 — 7 — 10 — 12 — 16 — 18 — 20 — 24.

Arrivo a Roma da Pisa-Livorno-Genova, Civitavecchia-Orbetello-Chiusi-Firenze-Bologna-Ancona-Foggia-Napoli ore 1 — 7 — 10 — 12 — 16 — 18 — 20 — 24.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

	ore	a.	b.	c.	ant.	ant.	pom.	pom.
Roma (Piazza Termini)	P.	6	9	12	3	6	9	11
	A.	6	31	9	35	12	35	11
Tivoli	P.	7	45	10	50	1	50	12
	A.	8	20	11	25	2	25	12

	ant.	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.
Tivoli	6	9	12	3	6	9
Ponte Lucano	6	31	9	35	12	35
Roma	7	45	10	50	1	50

TRAMWAY ROMA-MARINO

	Omnibus		Omnibus	
Roma (Piazza Colonna)	part. 7 15	Marino part.	8 11	sera 7 30
Castelgandolfo	» 7 35	Castelgandolfo	» 8 51	» 8 46
Marino	arrivo 7 50	Roma	arrivo 9 7	» 9 —
	Omnibus		Omnibus	
Roma (Piazza Colonna)	part. 3 45 pom.	Marino	part. 6 45 pom.	
Castelgandolfo	» 4 —	Castelgandolfo	» 7 —	
Marino	arrivo 4 15	Roma	arrivo 7 18	

Spettacoli col 20 luglio.

Alhambra. — Papà Giorgio il mariuolo, con Scarlenzio. — Serotini giovanili di mio Emma Jetan — (ore 9).

Manzoni. — Commedia con Paleinella e Duse.

Nazionale. — La chiave d'oro, ballo. (ore 9).

Quirino. — Daniele Rochat — (ore 9).

Teatro delle Varietà. — Pirlipinchia re gina dell'aria (ore 9).

R. POSTE E TELEGRAFI

Ufficio Centrale, piazza S. Silvestro.

Ufficio succursale DELLE POSTE: — Piazza Montecitorio — Via Babuino N. 196 — Stazione Centrale della ferrovia — Piazza Pasquino N. 71 — Via Alessandrina N. 99-A — Via Borgo Nuovo N. 7 — Via Monte Savello N. 41 — Piazza Ponte Sisto N. 30.

Uffizi di consegna dei telegrammi: — Piazza Aracoeli N. 23 — Piazza S. Bernardo N. 4 — Piazza Ponte S. Angelo N. 35.

Musei Pontificii. — Vaticano - Sistino - Biblioteca e Museo Lateranense - Cancelleria - Loggie di Raffaello - Museo Cristiano - Museo Profano - Gallerie - Sale e Gabinetti diversi - Biblioteca - Archivio - Museo Etrusco - Museo Gregoriano - Museo Egizio - Museo Etnografico - Museo Borgiano - Museo Profano Lateranense - Museo Cristiano Lateranense - Museo Etrusco Gregoriano - Museo Egizio Gregoriano - Museo Etnografico Gregoriano